



REGIONE DEL VENETO
AZIENDA U.L.S.S. N. 16 – PADOVA
www.ulss16.padova.it – P.E.C.: ulss16.padova@legalmail.it
Via Enrico degli Scrovegni n. 14 – 35131 PADOVA
Distretto Socio Sanitario n. 2
UOS Sanità Penitenziaria

Cod.Fisc. 00349050286

Progetto Preliminare per l'Istituzione di una Sezione a “Custodia Attenuata” presso la Casa Circondariale di Padova

Premessa

Premesso che:

- in data 25/07/13 il Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria del Triveneto con nota prot. n. 26052 richiedeva all'Azienda ULSS 16 di Padova la collaborazione per l'istituzione di una sezione detentiva a custodia attenuata (ICAT) (art. 95 T.U. 309/90) per detenuti alcol/tossicodipendenti da aprire presso la sezione ristrutturata della Casa Circondariale di Padova;
- in data 13/08/13 si convocava presso il Servizio Tutela Salute Mentale della Regione Veneto un incontro preliminare a cui partecipavano il dr. Lorenzo Rampazzo (Regione Veneto), la dr.ssa Giulia Bassetti (Regione Veneto), la dr.ssa Angela Venezia (Amministrazione Penitenziaria), il dr. Erminio Salvatore (Amministrazione Penitenziaria) ed il dr. Felice Nava (Azienda ULSS 16), finalizzato a delineare le procedure e le linee condivise per l'apertura di un ICAT;
- in data 29/08/13 si effettuava un incontro tra il Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale con il Dirigente del Servizio Tutela Salute Mentale ed il Responsabile dell'U.O. Sanità Penitenziaria per l'analisi e la fattibilità dell'attivazione di tale struttura;
- in data 19/08/13 il Dirigente del Servizio Tutela Salute Mentale della Regione Veneto comunicava, con nota prot. n. 349560, la disponibilità alla collaborazione per la realizzazione di un ICAT presso la Casa Circondariale di Padova;
- in data 02/10/13 il Dirigente del Servizio tutela Salute Mentale della Regione Veneto, con nota prot. n. 416093, assicurava l'assegnazione di specifiche risorse per la costituzione dell'ICAT;

- in data 03/10/13 il responsabile dell'U.O. Sanità Penitenziaria inviava, con nota prot. n. 70136, al Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria del Triveneto, bozza del progetto dell'istituzione di un ICAT con le linee generali e preliminari di attuazione del progetto;
- in data 08/11/13 il Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria del Triveneto comunicava, con nota prot. n. 38337, l'imminente apertura dell'ICAT con una capienza di 40 posti;
- in data 18/11/13 il Dirigente del Servizio Tutela Salute Mentale, con nota prot. n. 499992, comunicava la disponibilità alla collaborazione con l'Amministrazione Penitenziaria per l'apertura di un ICAT presso la Casa Circondariale di Padova e proponeva l'istituzione di un tavolo tecnico finalizzato a "condividere importanti aspetti sia legati all'organizzazione, alle attività riabilitative che si svolgeranno all'interno della stessa, sia rispetto ai criteri di scelta di coloro che potranno avere accesso all'ICAT";
- in data 29/11/13 il Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria del Triveneto, con nota prot. n. 41062, proponeva l'istituzione di predetto tavolo tecnico nominando come propri membri la dr.ssa Angela Venezia (Direttore Uffici Detenuti e Trattamento del PRAP di Padova) e la dr.ssa Antonella Reale (Direttore della Casa Circondariale di Padova);
- in data 06/12/13 il Dirigente del Servizio Tutela Salute Mentale della Regione Veneto nominava con nota prot. n. 535008 come propri membri del tavolo tecnico il dr. Lorenzo Rampazzo e la dr.ssa Giulia Bassetti;
- in data 09/12/13 il Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale dell'Azienda ULSS 16 nominava, con nota prot. n. 86920, come proprio membro del tavolo tecnico il dr. Felice Alfonso Nava;
- in data 28/11/13 e 13/12/13 presso la Casa Circondariale di Padova si convocavano due riunioni operative fra i membri dell'equipe dell'Istituto Penitenziario, dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna del Ministero della Giustizia di Padova, della U.O. Sanità Penitenziaria finalizzate ad individuare delle modalità condivise per l'apertura dell'ICAT;
- in data 18/12/13 il Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria del Triveneto con nota prot. n. 43456 disponeva, in via sperimentale, l'apertura dell'ICAT presso una sezione già in funzione della Casa Circondariale a partire dal prossimo 01/02/14 in attesa del definito passaggio nel reparto autonomo;

l'Azienda ULSS 16 di Padova propone un progetto preliminare e sperimentale della durata di un anno per la realizzazione di un ICAT presso la Casa Circondariale di Padova con gli obiettivi di seguito specificati.

Obiettivi del progetto preliminare

I principali obiettivi del progetto preliminare sono:

1. determinare le linee operative per permettere l'apertura dell'ICAT entro il 01/02/14;
2. offrire un progetto di base preliminare, sia operativo sia di previsione di costi, per il costituito Tavolo Tecnico in modo che questo elabori, nei prossimi mesi, un progetto definitivo.

Analisi dei bisogni e delle criticità

Nel 2012 il numero medio di detenuti presenti negli Istituti Penitenziari del Veneto è stato di 3.169, di questi circa il 30% sono tossicodipendenti.

I dati ufficiali del Dipartimento delle Politiche Antidroga del 2012 indicano che, fra i detenuti alcol/tossicodipendenti, soltanto il 41.2% dei soggetti che hanno i requisiti per accedere alle misure alternative, usufruiscono dei benefici dell'art. 94 del DPR 309/90. Questa situazione, di fatto, rappresenta da una parte una evidente limitazione della possibilità dei detenuti alcol/tossicodipendenti di accedere alle misure alternative e, dall'altra, mette in evidenza come un gran numero di detenuti con problemi di dipendenza rimangono nel circuito ordinario penale, con i rischi connessi, incrementando notevolmente il problema del sovraffollamento carcerario.

L'esperienza maturata negli ultimi decenni sulle sezioni "a custodia attenuata" ha dimostrato che tale circuito è in grado di gestire efficacemente, nei contesti carcerari, le problematiche socio-sanitarie e custodiali dei detenuti alcol/tossicodipendenti, riducendo in essi eventuali ulteriori danni dovuti alla commistione di questa tipologia di soggetti con detenuti più strutturati nella tendenza alla devianza e al crimine. Le sezioni "a custodia attenuata" si sono, inoltre, dimostrate in grado di trattare in maniera adeguata il momento di passaggio tra la detenzione e la fase di reinserimento sociale e lavorativo, e di permettere la costruzione della "rete territoriale" fra enti pubblici e del privato sociale, per la realizzazione di programmi di misure alternative e/o di reinserimento.

La cornice normativa attuale, le ristrettezze economiche che interessano la pubblica amministrazione, nonché l'incremento costante della popolazione detenuta alcol/tossicodipendente impone l'esigenza di realizzare, all'interno della Regione Veneto, ed in particolare presso la nuova sezione della Casa Circondariale di Padova, un circuito penale "a custodia attenuata" con l'obiettivo di compiere, nella popolazione detenuta alcol-tossicodipendente una:

- valutazione psico-diagnostica e motivazionale;
- realizzazione di percorsi di cura finalizzati alla prevenzione delle ricadute e della recidiva del reato;
- realizzazione di percorsi riabilitativi per il reinserimento sociale e lavorativo.

Caratteristiche dell'ICAT

Le caratteristiche strutturali della Sezione a "custodia attenuata", da realizzarsi presso la Casa Circondariale di Padova, sono state valutate con un sopralluogo in data 13/08/13 dal gruppo di lavoro interistituzionale costituito dai Dirigenti del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, della Regione Veneto e dell'Azienda ULSS 16. Esso ha permesso di giudicare le caratteristiche della struttura come idonee a garantire l'autonomia gestionale degli spazi detentivi e di quelli dedicati ai programmi di cura e riabilitazione, nonché il mantenimento della necessaria separazione degli utenti alcol/tossicodipendenti dai detenuti del circuito penitenziario ordinario.

La "nuova sezione" presente presso la Casa Circondariale di Padova è in grado di ospitare 50 unità, che, del resto, rappresenta il numero ottimale per la realizzazione di una sezione

a "custodia attenuata". Tale struttura è anche in grado di offrire ampi spazi oltre che per l'attività terapeutico-trattamentale, anche per la realizzazione di laboratori artistici, ludici e professionali (è presente una ampia cucina arredata che può rappresentare un potenziale spazio di utilizzo professionale). La struttura, peraltro completamente rinnovata di recente, presenta spazi con aspetti di "normalità", essendo le celle dotate di propri servizi igienici e di "angolo cottura", tali da richiamare l'idea del "fuori" e della vita sociale, eliminando il senso della "diversità" e della "non appartenenza".

Le caratteristiche strutturali della sezione a "custodia attenuata" di Padova permettono, pertanto, di sviluppare pienamente gli elementi essenziali e qualificanti del progetto presentato.

In riferimento alla nota prot. n.43456 del 18/12/13 del Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria del Triveneto, che ha disposto l'apertura dell'ICAT entro il 01/02/14 presso una sezione già attiva della Casa Circondariale di Padova per circa 20 detenuti per la durata di circa 6 mesi (in attesa della disponibilità della nuova sezione), si definiscono, i seguenti criteri di minima:

- disponibilità all'interno della sezione detentiva di uno spazio permanente per l'attività trattamentale a disposizione sia degli operatori che dei detenuti;
- disponibilità all'interno dell'istituto di spazi adeguati ed idonei per le attività trattamentali e riabilitative (aule, spazi sportivi, ecc.) per un minimo di 6 h/die;
- l'accesso "libero" degli operatori negli spazi detentivi riservati alla "custodia attenuata".

Tipologia dell'utenza

1. *Soggetti alcol/tossicodipendenti, anche con problematiche di doppia diagnosi con le seguenti caratteristiche:*
 - aver commesso reati collegati al bisogno di approvvigionarsi di sostanze (reati contro il patrimonio) o come effetto e/o conseguenza dell'uso di sostanze (reati contro la persona);
 - prevalenza di problematiche socio-sanitarie rispetto a quelle delinquenziali;
 - soggetti già disintossicati dall'uso di sostanze (non in astinenza)
2. *Volontarietà*
 - alta motivazione ad intraprendere il percorso di cura e di riabilitazione proposto;
 - accettazione delle regole del programma trattamentale;
 - possibilità di interrompere il percorso di cura e di riabilitazione con ritorno nella sede di provenienza;
 - assunzione di responsabilità rispetto agli stili di vita precedenti e alle condotte criminali;
3. *Età*
 - compresa fra 18-40 anni (per evitare di dover intervenire su personalità ormai strutturate o consolidate in senso delinquenziale e per impedire il crearsi di condizioni di supremazia o di possibili plagi di un soggetto nei confronti di un altro)
4. *Appartenenza al territorio*

- soggetti residenti o comunque inseriti nel territorio della Regione Veneto o del Triveneto (per favorire la relazione dell'utente con i familiari e gli operatori sociali esterni)
5. *Stato psicofisico*
 - assenza di gravi deficit psico-fisici, tali da compromettere la partecipazione alle attività riabilitative
 6. *Bassa pericolosità*
 - soggetti che hanno compiuto reati strettamente connessi al loro stato di dipendenza;
 - personalità non particolarmente strutturate in senso delinquenziale;
 - soggetti privi di personalità "psicopatica"
 7. *Posizione giuridica*
 - detenuti provenienti dalla Casa Circondariale o da altri Istituti (e non dalla libertà);
 - detenuti definitivi o giudicati in primo grado con pena complessiva non superiore ad anni 4 e non inferiore ad anni 1

Caratteristiche dell'organizzazione "intramuraria"

1. *Selezione degli utenti*
 - valutazione dei requisiti richiesti precedentemente (attraverso il "gruppo filtro"¹)
 - valutazione psico-diagnostica e motivazionale;
 - valutazione dell'idoneità fisica dell'utente a permanere nel circuito di "custodia attenuata"
2. *Sottoscrizione del "contratto" terapeutico-riabilitativo*, che fra l'altro prevede, oltre alle caratteristiche fondamentali del progetto individuale:
 - i limiti alla libertà di movimento dell'utente all'interno delle zone previste per la quotidiana attività trattamentale e negli orari predisposti
 - l'assunzione di responsabilità rispetto ai compiti assegnati (pulizia, cucina, ecc.) ed agli impegni assunti (lavoro, scuola, attività laboratoriali, ecc.)
 - il rispetto degli orari di vita quotidiana (orari di apertura e chiusura delle celle e divisione della giornata in fasce orarie in base ai compiti ed alle attività da svolgere)
 - il controllo sull'uso di sostanze (drug test a "sorpresa" ed a richiesta da parte degli operatori sanitari e dell'Amministrazione Penitenziaria)
 - il divieto di uso di bevande alcoliche
 - il ridotto e limitato uso di psicofarmaci (solo dietro oculata prescrizione medica e sempre da assumersi sotto diretto controllo del personale sanitario)

Caratteristiche delle attività trattamentali²

¹ Il gruppo "filtro" è costituito dagli operatori dell'equipe area dipendenze dell'U.O. Sanità Penitenziaria, dagli operatori dell'Amministrazione Penitenziaria e dal Magistrato di Sorveglianza.

² Tutte le attività trattamentali sono obbligatorie

1. *Lavoro*
 - “intramurario” a rotazione di utilità sociale (pulizia, cucina, ecc.)
 - produttivo e non, a finalità terapeutico-trattamentale
2. *Attività scolastiche, educative e culturali*
 - ottenimento della licenza di scuola media inferiore e superiore e di laurea
 - seminari e dibattiti sui temi specifici del sociale e della riabilitazione
3. *Attività di formazione professionale*
 - finalizzate a consentire la creazione di competenze e specializzazioni che favoriscono l’inserimento dei soggetti nel mondo lavorativo esterno
4. *Attività riabilitative, sportive e ricreative*
 - finalizzate a facilitare la socialità ed il recupero psicofisico dei soggetti
 - di tipo psicomotorio ed espressivo con valenza terapeutica (teatro, musica, tecniche di rilassamento)

Risorse umane³

1. *n. 1 Medico Specialista delle Dipendenze (12 h/sett)*
 - attività diagnostica e trattamentale psicofarmacologica e comportamentale della prevenzione delle ricadute
2. *n. 1 Medico Specialista Psichiatra (6 h/sett)*
 - attività diagnostica e trattamentale psicofarmacologica e comportamentale delle patologie psichiatriche associate
3. *n. 2 Psicologi Psicoterapeuti (36 h/sett)*
 - attività psicodiagnostica
 - colloqui di sostegno e terapeutico
 - consulenza di sostegno alle famiglie
5. *n. 1 Educatori Professionali (36 h/sett)*
 - attività educativa, di monitoraggio e di supervisione delle attività trattamentali e riabilitative
6. *n. 1 Infermieri (48 h/sett)*
 - attività di monitoraggio clinico e gestione delle terapie

³ In rapporto ad un numero di 50 utenti

Preventivo di spesa

Voci di spesa	Costo lordo annuo
Personale	
1 Medico Specialista Dipendenze 12 h/sett	€ 15.000,00
1 Medico Specialista Psichiatra 6 h/sett	€ 7.000,00
2 Psicologi Psicoterapeuti 36 h/sett	€ 79.000,00
1 Educatore Professionale 36h/sett	€ 28.000,00
1 Infermiere Professionale 48h/sett	€ 41.000,00
Altro	
Attività progettuali (ricreative, sportive e riabilitative)	€ 23.000,00
Materiale psicodiagnostico e didattico	€ 3.000,00
Attività di formazione	€ 4.000,00
Totale	€ 200.000,00

Fasi e cronogramma del progetto

Il progetto "Custodia Attenuata" presso la Casa Circondariale di Padova potrà essere realizzato, secondo il seguente cronogramma (Fig. 1):

- Fase 1 (dal 01/02/14 al 31/07/14): accoglimento presso la sezione ICAT (nella sezione di vecchio Istituto) di 20 detenuti per una valutazione psico-diagnostica e di preparazione al progetto "custodia attenuata" con attività "filtro" (con la realizzazione di programmi di motivazione e psicoeducazione) e con la realizzazione di programmi propedeutici alla prevenzione della ricaduta nell'uso di sostanze e nella recidiva del reato (durata mesi 6);
- Fase 2 (dal 01/02/14 al 31/07/14): preparazione dell'organizzazione intramuraria e delle attività trattamentali (durata mesi 6)
- Fase 3 (dal 01/08/14) inizio "a regime" delle attività di "custodia attenuata".

Le Fasi 1-2 verranno realizzate con le risorse attualmente disponibili (ad "iso-risorse") dall'area dipendenze dell'U.O. Sanità Penitenziaria c/o la Casa Circondariale (costituita da: 1 medico responsabile di U.O.; 1 medico specialista delle dipendenze; 2 psicologi psicoterapeuti; 2 educatori professionali, 1 infermiere; personale con un tempo orario variabile tarato sulle esigenze attuali della Casa Circondariale).

La Fase 3 verrà realizzata, con l'organico individuato nel progetto, e prevederà l'entrata a regime.

Il progetto definitivo elaborato dal Tavolo Tecnico per essere esecutivo dovrà essere deliberato con atto Aziendale, in base all'assegnazione delle risorse ipotizzate per la realizzazione della sezione "a custodia attenuata" come da nota della Regione Veneto, prot. n. 416093 del 02/10/13.

